



nexthardware.com

a cura di: Luigi Passante - Rais - 20-10-2015 13:00

G.SKILL Ripjaws KM780 RGB & MX780 RGB



LINK (<https://www.nexthardware.com/recensioni/periferiche-di-gioco/1071/gskill-ripjaws-km780-rgb-mx780-rgb.htm>)

Buona la prima per le nuove periferiche gaming di fascia alta del noto produttore taiwanese.

Qualsiasi appassionato di hardware non può non aver sentito parlare di G.SKILL, produttore leader di memorie RAM ad alte prestazioni, sempre presente sulle nostre pagine con i suoi moduli capaci di prestazioni impressionanti e, quasi certamente, nei sistemi di molti fra i nostri lettori.

Oggi, però, avremo modo di mischiare le carte in tavola presentandovi G.SKILL sotto una luce diversa, ovvero quella di produttore di periferiche gaming di fascia alta, con le nuovissime soluzioni sotto il brand Ripjaws che già da lungo tempo è ben affermato nell'immaginario collettivo degli utenti enthusiast.

Debuttando in questo campo al Computex 2015, l'azienda taiwanese ha mosso i primi passi svelando quella che è la sua prima linea completa di periferiche con le tastiere KM780 e KM780 RGB, il mouse MX780 RGB e le due cuffie SR910 e SV910.

La KM780, che avremo in questa sede rappresentata dalla versione di punta RGB, è una tastiera meccanica dall'aspetto moderno e per nulla scontato, disponibile con gli ultimi switch meccanici MX RGB di Cherry, differenti per l'utilizzo di un casing trasparente e di LED SMD multicolore.



Il contenuto tecnologico sarà inoltre di primo piano, poiché tali switch verranno gestiti con la modalità *per key*, che consente di pilotare individualmente ogni LED e dare vita, così, ad una serie di effetti complessi con una possibilità di personalizzazione tale che in questo settore trova riscontro in pochissimi modelli, data la recente introduzione di queste soluzioni da parte di Cherry.

Mentre i fondamentali sono, almeno sulla carta, al sicuro, avremo anche modo di vedere e toccare con mano l'efficacia di alcune funzionalità extra come i controlli per il volume e le potenzialità del software di

programmazione.

Uno dei punti più interessanti della recensione a seguire è che la nostra KM780 RGB ci permetterà di dare uno sguardo ad entrambe le soluzioni presentate da G.SKILL, nel design generale identiche, che vogliamo riassumere brevemente nella tabella sottostante.

Tastiera	KM780	KM780 RGB
↔ Layout	104 tasti + 6 Macro dedicati	104 tasti + 6 Macro dedicati
↔ Switch	Cherry MX BrownRed	Cherry MX RGB BrownRed
Retroilluminazione	Monocolore rossa	Multicolore per-key
Key Rollover	6/NKRO	6/NKRO
Profili	3 in memoria	3 in memoria
Controlli audio dedicati	Sì	Sì
↔ Porte aggiuntive	USB, Stereo e microfono	USB, Stereo e microfono
↔ Passacavo	Sì	Sì
↔ Keycaps gaming	10	10
Poggiapolsi	Sì	Sì
Dimensioni senza poggiapolsi	518 x 172 x 48mm	518 x 172 x 48mm
Peso	1.36kg - 1.54kg con poggiapolsi	1.36kg - 1.54kg con poggiapolsi

In abbinamento alla KM780 RGB, G.SKILL ci ha inviato l'interessante MX780, un mouse gaming che rientra nell'appariscente categoria dei "modulari" nata con il Logitech G9, resa ancora più spettacolare da Mad Catz con i suoi R.A.T. e implementata anche da Razer in alcuni modelli recenti.



Ricordiamo che questo particolare tipo di approccio presenta non poche sfide per il progettista, che dovrà avere ben più di qualche buona idea per arrivare ad un design che risulti ergonomico ed efficace, motivo per cui si direbbe quasi che G.SKILL abbia scelto la strada più difficile per presentarsi al pubblico.

Non andremo certo a fare sconti sotto questo aspetto andando a verificare nelle prossime pagine se l'azienda taiwanese saprà convincerci o meno, ma sul versante tecnologico le carte sono in regola, come leggiamo dalla scheda tecnica.

Mouse	MX780 RGB
↔ Sensore	Avago ADNS-9800
↔ Risoluzione sensore	100-8200DPI @50DPI↔
Polling rate	125/250/500/1000MHz
↔ Profili salvabili	Fino a 5
Tasti programmabili	8 totali
↔ Microswitch principali	Omron
↔ Memoria	512kB onboard
Padsurfer	PTFE
↔ Zavorre aggiuntive	2 x 4,5g
↔ Peso	↔ 111g a vuoto
Dimensioni	130 x 70 x 38mm
↔ Dimensioni (grip larghi)	130 x 93 x 38mm

Non perdiamo quindi altro tempo, si entra nel vivo della recensione!

1. Unboxing

1. Unboxing

Partiamo come di consueto da ciò che concerne l'aspetto promozionale del prodotto, ovvero come si presenta la confezione, cosa troviamo al suo interno e, ovviamente, l'eventuale efficacia dell'imballaggio nel ritenere con sicurezza i nostri preziosi strumenti di gioco.



Delle due varianti disponibili, abbiamo ricevuto la KM780 con gli switch MX RGB Brown e layout internazionale US.



newhardware.com
your ultimate professional resource

In confezione, infatti, sono presenti un poggiapolsi removibile da poter installare a seconda delle necessità e delle preferenze personali, ed un pratico contenitore, disegnato per potersi ancorare facilmente alla tastiera, che ospita i keycaps aggiuntivi ed un estrattore per i tasti molto comodo per la sostituzione degli stessi.



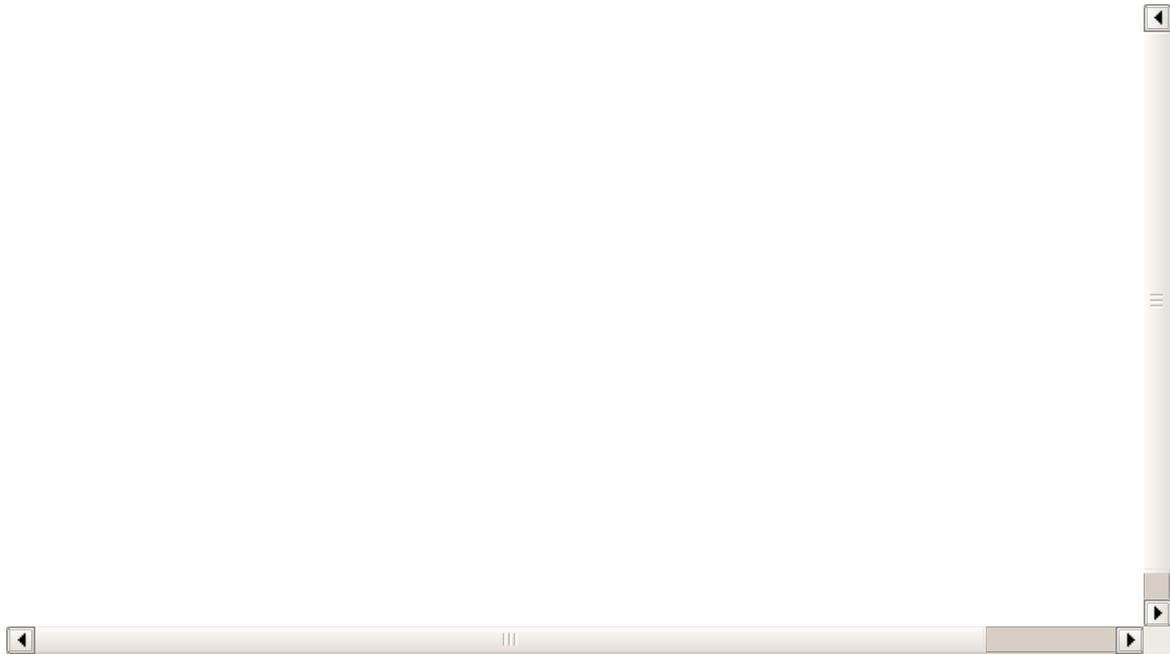
newhardware.com
your ultimate professional resource

Avremo modo, comunque, di esaminarle più avanti, perchè ora ci attende il mouse.





Insieme al mouse troviamo infatti due coppie di grip laterali (di cui una già installata), i due pesi aggiuntivi da 4,5g e una particolare brugola da usare per motivi che scoprirete più avanti o che potrete vedere subito sul nostro canale YouTube con il video unboxing delle due periferiche.



2. Ripjaws KM780 RGB

2. Ripjaws KM780 RGB

La tastiera meccanica KM780 RGB sarà la prima soluzione ad arrivare sul banco di prova, già assemblata con tutti gli accessori che vedremo in dettaglio uno per uno.



neXt hardware.com
your ultimate professional resources



Aggressiva e molto moderna nel design, la KM780 esce dai soliti canoni del "mattoncino" squadrato pur integrando un set completo di tasti, come siamo soliti vedere su una tastiera full-size, compresi quelli per le Macro (sempre meccanici).



neXt hardware.com
your ultimate professional resources



Le linee tese di contorno sono in qualche modo armonizzate dalla presenza di quella che potremmo definire una roll-bar che corre lungo tutto il perimetro svolgendo non solo una funzione estetica, ma assolvendo anche ad un paio di compiti specifici.

Ma uno degli aspetti più interessanti di questa tastiera, che andrà peraltro ad influenzare il giudizio finale in maniera molto positiva, è la scelta di montare gli switch su plate a vista.

Tale design, comune a tre delle migliori tastiere mai arrivate in questa sede, vale a dire la Corsair K70, K95 e la Ozone STRIKE Battle, comporta due caratteristiche di grande utilità, ovvero la facilità di pulizia e la naturale tendenza a sporcarsi meno.

Anche l'estetica ne giova e lo vedremo con la tastiera KM780 in funzione.



A sinistra della tastiera troviamo il primo gruppo di tasti aggiuntivi messi a disposizione, ovvero i sei tasti "G" meccanici e programmabili tramite il software in dotazione.

Si aggiungono sul margine superiore quelli dedicati alla selezione delle modalità, tra le tre disponibili, ed il tasto "MR" dedicato alla registrazione di Macro in tempo reale.



Sul lato opposto troviamo i quanto mai pratici tasti multimediali, con annessa rotellina per il volume ed indicatore stile "VU meter" sincronizzato con il volume principale di Windows, comodità impareggiabile per navigare nella libreria musicale anche quando i nostri monitor sono impegnati in altro, senza dover usare le scomode shortcut Fn+Tasti Funzione.

A questo punto ne avremmo già abbastanza per liquidare l'aspetto funzionale con un'ottima valutazione, ma non possiamo ancora fermarci, in quanto all'appello mancano ancora altri dettagli.



Sul margine superiore, infatti, troviamo ancora un paio di interessanti particolari che vanno ad aggiungersi al già gonfio portafoglio di funzionalità : una porta USB e due per l'audio, rese disponibili grazie ai cavi aggiuntivi che dovremo collegare sul retro del nostro case, replicandone così le connessioni.

Ma a cosa serve, invece, il supporto in plastica in primo piano?



Interessante idea, molto semplice e ben congegnata, il supporto che troviamo sul retro, ancorato al tubolare, è un "fermacavo" che svolge in maniera sufficiente anche la funzione di "tendifilo".

Sembra proprio che qualsiasi cosa potessimo chiedere ad una tastiera possa trovare risposta nella KM780 di G.SKILL.

3. Ripjaws KM780 RGB - Parte seconda

3. Ripjaws KM780 RGB - Parte seconda

Continuiamo la nostra analisi della KM780 andando a prenderne in esame la base, anche allo scopo di sincerarsi dell'effettiva qualità della sua costruzione.



I supporti di regolazione in altezza sono di buona fattura e ancorati in modo robusto sulle appendici in plastica posteriori attraversate dalla roll-bar vista in precedenza.

L'uso di tali supporti se da un alto consente una posizione più confortevole nella digitazione dei testi, dall'altro influenza negativamente l'attrito della tastiera e, pertanto, ne sconsigliamo l'utilizzo nelle sessioni di gioco.



Poco più sotto, abbiamo un primo piano degli "innesti" che saldano il nostro poggiapolsi removibile al resto della struttura.

Si tratta di attacchi ad incastro molto semplici, analoghi a quelli usati su diversi prodotti concorrenti.



Andiamo ora a rivolgere la nostra attenzione su uno degli accessori più importanti inclusi nel bundle, ovvero il box contenente un set completo di 10 keycaps aggiuntivi profilati con relativo estrattore per facilitarne la sostituzione.

Tali keycaps sono costruiti con la medesima tecnica di quelli "standard", ovvero in plastica trasparente, con legende ricavate tramite engraving dalla rifinitura a smalto.

La differenza sostanziale rimane, comunque, nella forma, che risulta più elaborata in quelli rossi, con un profilo particolare.



La nostra KM780 RGB, assemblata ed attrezzata per gli FPS, fa davvero la sua figura con un'illuminazione RGB che risulta decisamente vivida e molto fluida.

La qualità dell'illuminazione ha inizialmente suscitato in noi un attimo di stupore, concretizzatosi poi quando ci siamo resi conto, confrontando la KM780 con altre RGB in nostro possesso, della maggiore brillantezza dei colori, molto più accessi "del solito".

Più tardi abbiamo potuto renderci conto di come la meccanica G.SKILL utilizzi un qualche tipo di pilotaggio PWM (sulle cui specifiche ovviamente non abbiamo dettagli) che produce sul campo una resa sensibilmente migliore della concorrenza.



Il merito di tutto ciò, comunque, è non solo dell'elettronica, ma anche degli switch di nuova concezione Cherry MX RGB, basati sulla precedente generazione, ma con qualche decisa modifica strutturale.

La più importante fra queste è lo chassis in plastica trasparente, che consente al produttore di utilizzare dei LED SMD in luogo dei *Through-hole* comunemente usati in coppia con gli MX, riducendo così i costi di produzione.

Tale modifica consente allo switch in sé di trasformarsi in bulbo diffusore, migliorando di molto l'effetto finale dell'illuminazione rispetto al classico LED incastonato.

4. Ripjaws MX780 RGB

4. Ripjaws MX780 RGB

Lo avrete già capito, il Ripjaws MX780 di cui ci occuperemo a partire da ora è tutto tranne che usuale come concezione, per quanto questa tipologia di mouse gaming possa contare già diversi esponenti, alcuni dei quali transitati inevitabilmente sulle nostre pagine.

Tali periferiche non sono esattamente facili da realizzare per un progettista: molti sono gli sforzi che dovranno essere fatti per mantenere il mouse solido ed al contempo leggero, offrendo le necessarie superfici di appoggio.



Contrariamente a quanto le parti dal colore metallico possano indurre a pensare, il Ripjaws MX780 RGB ha una struttura solo in parte costituita da alluminio.

La più facile lavorabilità della plastica, unita a proprietà meccaniche comunque più che sufficienti, hanno permesso ai progettisti un po' di libertà in più nello stile, che appare particolarmente aggressivo.





Da questa prospettiva sul nostro mouse Ripjaws, che assume quasi i contorni della Batmobile vista nella trilogia di Nolan, possiamo notare un altro aspetto interessante ...



Il Ripjaws MX780 è per costruzione un mouse di tipo simmetrico e per tale motivo è munito di due coppie di pulsanti laterali per ogni lato che, insieme al pulsante dorsale ed alla rotellina cliccabile, costituiscono le nostre opzioni di controllo disponibili.

Siamo di fronte, quindi, ad una delle poche soluzioni potenzialmente consigliabili ad un mancino ed in grado di assumere una certa "ergonomia" per tali giocatori, come vedremo a breve.



Al termine di un cavo cordato molto spesso, troviamo un solido connettore USB con terminale placcato in oro per una migliore resistenza all'ossidazione, che provvediamo celermente a collegare alla scheda madre per avere un'idea di un'altra particolare caratteristica del Ripjaws MX780.



L'illuminazione, importante a fini estetici per poter abbinare le tonalità di una postazione da gioco quando anche l'occhio vuole la sua parte, conta su un sistema indubbiamente poliedrico.

All'apparenza dotato di quattro zone di illuminazione, questo mouse è in realtà dotato di sette zone dotate di LED programmabili indipendentemente per poter creare ogni sorta di livrea possibile.

Un sistema davvero impressionante per un semplice mouse, che vedremo, in seguito, essere comunque limitato a puri effetti statici.

5. Ripjaws MX780 RGB - Parte seconda

5. Ripjaws MX780 RGB - Parte seconda

Personalizzabile in molti punti, il Ripjaws MX 780 RGB vuole essere modulare ed in questa pagina andremo appunto ad esplorare le funzionalità ed i pregi di questo sistema, che risulterà comunque di semplice utilizzo.



Squadrandolo dal basso la base del mouse rileviamo parecchi dettagli interessanti, che ci forniscono un primo indizio su aspetti qualitativi molto importanti.

Da notare come la base sia realizzata in alluminio, fredda al tatto e dall'aspetto spazzolato, su cui sono installati cinque padsurfer sufficienti a garantire la stabilità del mouse, ma sulle cui "finiture" avremmo da fare qualche appunto.

Per quanto la loro forma geometricamente regolare sia di grandissimo aiuto per una facile sostituzione degli stessi ricavandoli per ritaglio da "pad universali", quelli installati risultano tranciati di netto e per questo lievemente spigolosi.

Abbiamo per questo spolverato una "vecchia tecnica" dai tempi andati, quando si usava spesso tra i giocatori accaniti la sostituzione dei padsurfer per migliorarne le performance.

Con l'aiuto di un oggetto tondeggiate e liscio, come il tappo di una penna, siamo andati a premere lungo i bordi facendo forza delicatamente contro la base del mouse (e non parallelamente ad essa).

Ed ecco che il Ripjaws MX780 ha cambiato volto andando a scorrere meglio e con meno rumore ...



Nell'immagine superiore siamo andati a mostravi la vite di regolazione per il supporto palmare, che potremo alzare ed abbassare tramite la chiave a brugola fornita in dotazione.



Segnaliamo per dovere di cronaca che, durante le operazioni, il supporto risulta sempre solido, senza giochi meccanici che potrebbero influenzare l'uso del mouse in maniera negativa.



Allo scopo di personalizzare ulteriormente l'impugnatura possiamo ricorrere anche alle due coppie di scocche laterali disponibili in confezione, la prima una incavata con un profilo basso allargato (a sinistra) e la seconda lievemente bombata con un incavo sul frontale (a destra).

Tali supporti offrono, tra le altre cose, delle superfici di scorrimento addizionale, necessarie data la loro geometria: se fosse altrimenti, l'uso di tali profili determinerebbe una certa instabilità .



Sotto la lente d'ingrandimento le scocche risultano realizzate bene e si inseriscono alla perfezione grazie ad un semplice quanto efficace schema di incastri con dei piccoli magneti permanenti.



Usando i grip opzionali si vengono a delineare quattro possibili configurazioni, ognuna delle quali particolarmente indicata per tipologie di prese differenti.

Possiamo consigliare la prima in alto per prese Palm rilassate sia per destrorsi che mancini, e l'ultima in basso a destra per prese molto aggressive, tendenzialmente Claw grip.

Le rimanenti sono le più versatili e consentono una presa solida senza rinunciare ad un buon appoggio per il mignolo a seconda della mano.





Giocando con le scocche laterali, scopriamo inoltre accesso alla terza ed ultima personalizzabile tramite gli accessori in dotazione: il peso.

Tramite le due zavorre da 4,5g saremo in grado di variare il peso della periferica da 111 a 120g circa, non esattamente una svolta evidente, ma pur sempre utile.

6. Software - KM780 RGB

6. Software - KM780 RGB

Il software a corredo della Ripjaws KM780 RGB è un app stand-alone in tutto e per tutto uguale a quella che vedremo per il mouse MX, ma separata.

Al momento del test, il software disponibile è arrivato alla versione 0.62 ed il firmware installato al numero 27: nessun problema di stabilità è stato individuato.

Organizzato per "tab" come nella maggior parte dei software moderni, l'applicativo è strutturato in pochi e semplici compartimenti e risulta completo di ogni funzione.

Sul sito G.SKILL è presente già una guida completa alle sue funzioni, che comunque analizzeremo per comprenderne limiti e facilità d'uso.

CUSTOMIZE



La prima tab permette la riprogrammazione dei tasti e ci permette la gestione dei setup.

Il software può creare un numero pressoché illimitato di profili editabili, ognuno dei quali può contenere infinite modalità .

Ognuna di queste modalità a sua volta include una precisa mappatura dei tasti (CUSTOMIZE), con

annesse eventuali Macro, uno schema di illuminazione (LIGHTING) e precise impostazioni relative alle performance e/o miscellanea (SETTING).

I limiti del dispositivo, invece, intervengono per fissare il numero di profili utilizzabili ed immagazzinabili in memoria ad uno, con annesse tre modalità, ciclabili attraverso i tre tasti fisici disponibili sulla tastiera.

L'interfaccia di personalizzazione è grafica, prassi ormai consolidata, e l'utilizzo è alquanto intuitivo.



Il tool di programmazione è semplificato, intuitivo sia nella creazione di nuovi algoritmi che nella modifica di quelli già programmati.

SETTINGS

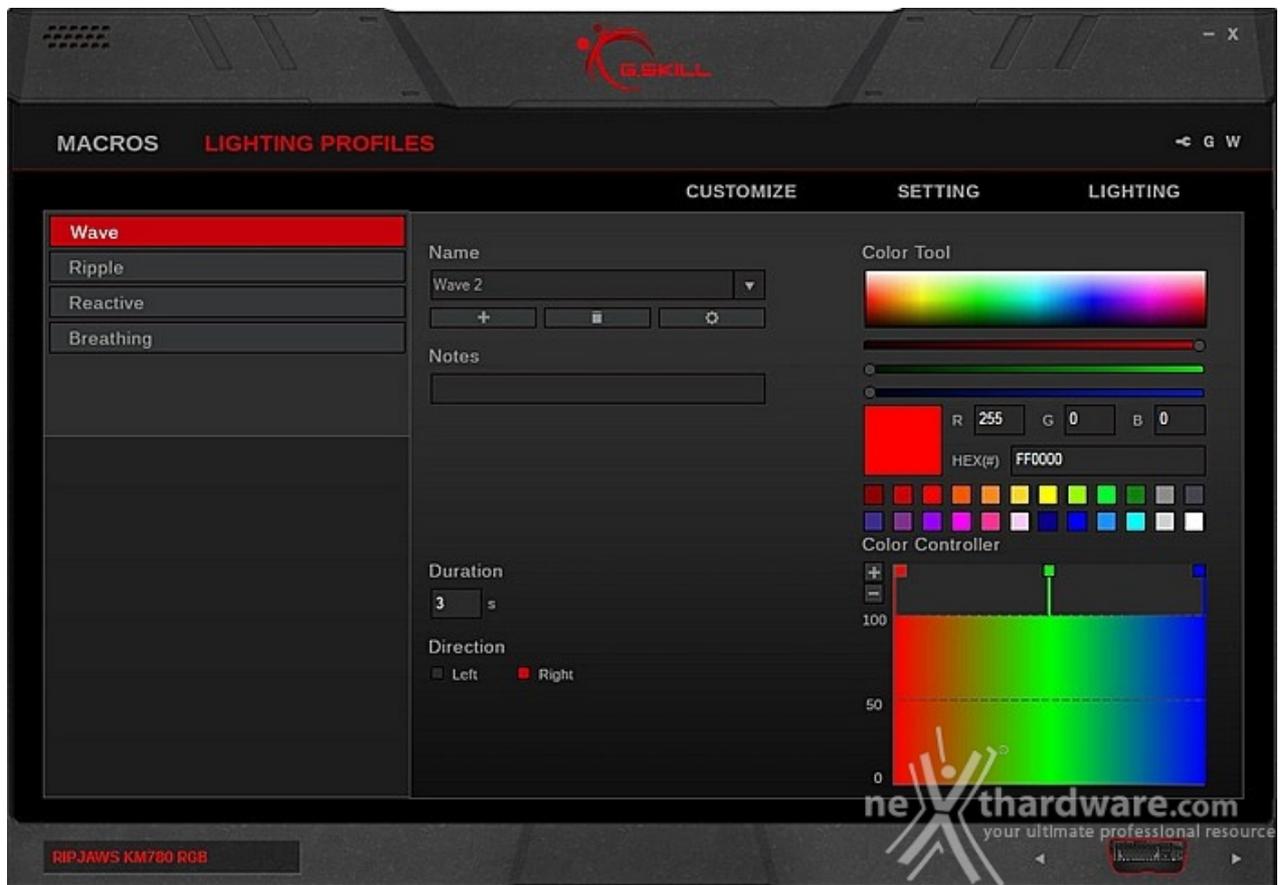


La tab SETTING include alcune impostazioni relative a molti aspetti marginali che possono di rado interessare l'esperienza dell'utente.

Intelligente la possibilità di passare dalla modalità NKRO alla modalità 6KRO ad alta compatibilità per utilizzare la tastiera con BIOS e sistemi non molto aggiornati, ma solo attraverso l'azionamento dello switch fisico disponibile sul bordo superiore della stessa (la voce qui rappresentata, in realtà, è solo un indicatore).

In tale contesto troviamo anche la Sleep Mode, che ci consente di far passare la tastiera ad un effetto luminoso più discreto (o totalmente disattivo) dopo un certo lasso di tempo.

LIGHTING



Il software ci mette a disposizione ben quattro effetti da poter finemente programmare e ottenere il risultato desiderato.

Wave ci permette di costruire un effetto dinamico, non controllato, che propaga in maniera continua un gradiente di colori lungo tutta la tastiera, mentre Ripple e Reactive sono invece due effetti attivati dalla pressione del tasto che producono una reazione dinamica nei tasti circostanti.

Breathing è il classico e conosciutissimo effetto "respiro", che varia lentamente l'intensità luminosa secondo uno schema periodico, con la possibilità di variare al contempo la tonalità del colore.



Gli effetti così creati possono essere legati ad una modalità, ma la complessità della programmazione è piuttosto bassa: non possiamo infatti collegare un preciso effetto dinamico a gruppi specifici di tasti, ma dobbiamo limitarci ad utilizzare detto effetto su tutta la superficie disponibile.

In modalità Background possiamo invece definire un preciso schema di illuminazione statica, scegliendo il colore di ogni tasto sia singolarmente che in gruppi.

7. Software - MX780 RGB

7. Software - MX780 RGB

Al momento del test il software è giunto alla versione 0.52 ed il firmware mark 13 non ha per ora manifestato bug evidenti nel funzionamento.

In maniera del tutto simile a quanto visto per la tastiera, anche questa applicazione è strutturata in tab.

CUSTOMIZE



In questa sezione troviamo quindi i controlli relativi alla riprogrammazione dei pulsanti presenti sul nostro MX780.

Ogni profilo qui contiene un set completo di impostazioni relative a mappature ed illuminazione: spariscono dunque le "Mode" che abbiamo visto precedentemente sulla tastiera KM780.

I limiti del dispositivo consentono qui di memorizzare fino a cinque profili contemporaneamente, ed un numero imprecisato di Macro che, alla luce dei 512kB di memoria, potrebbe rivelarsi una cifra non umanamente esplorabile.



Il tool di creazione Macro è semplice ed organico, essendo perfettamente identico a quello offerto per la tastiera KM780.

I parametri di programmazione offerti sono quelli necessari, ovvero la regolazione del ritardo e l'editing fine dell'algoritmo con la possibilità di tagliare, scambiare o cancellare alcuni input.

SETTING



Al contrario di quanto visto nella pagina precedente, qui la sezione SETTING avrà modo di offrirci quelle che sono le regolazioni dei parametri fondamentali del mouse.

Possiamo decidere la risoluzione del sensore su entrambi gli assi, regolandola da 100 a 8200 DPI, scegliendo se usare tutti e cinque i livelli disponibili o solo una manciata alla volta.

Sul lato destro abbiamo delle regolazioni legate a Windows, con l'unica eccezione del Liftoff Range, ovvero l'altezza di spegnimento del sensore, che è invece un parametro proprio del mouse.

Con il tappetino di riferimento MP780 siamo riusciti ad utilizzare anche il minimo, ma in ogni caso un valore non troppo eccessivo (3-4 circa) che è consigliabile come valore sicuro per i meno esperti.

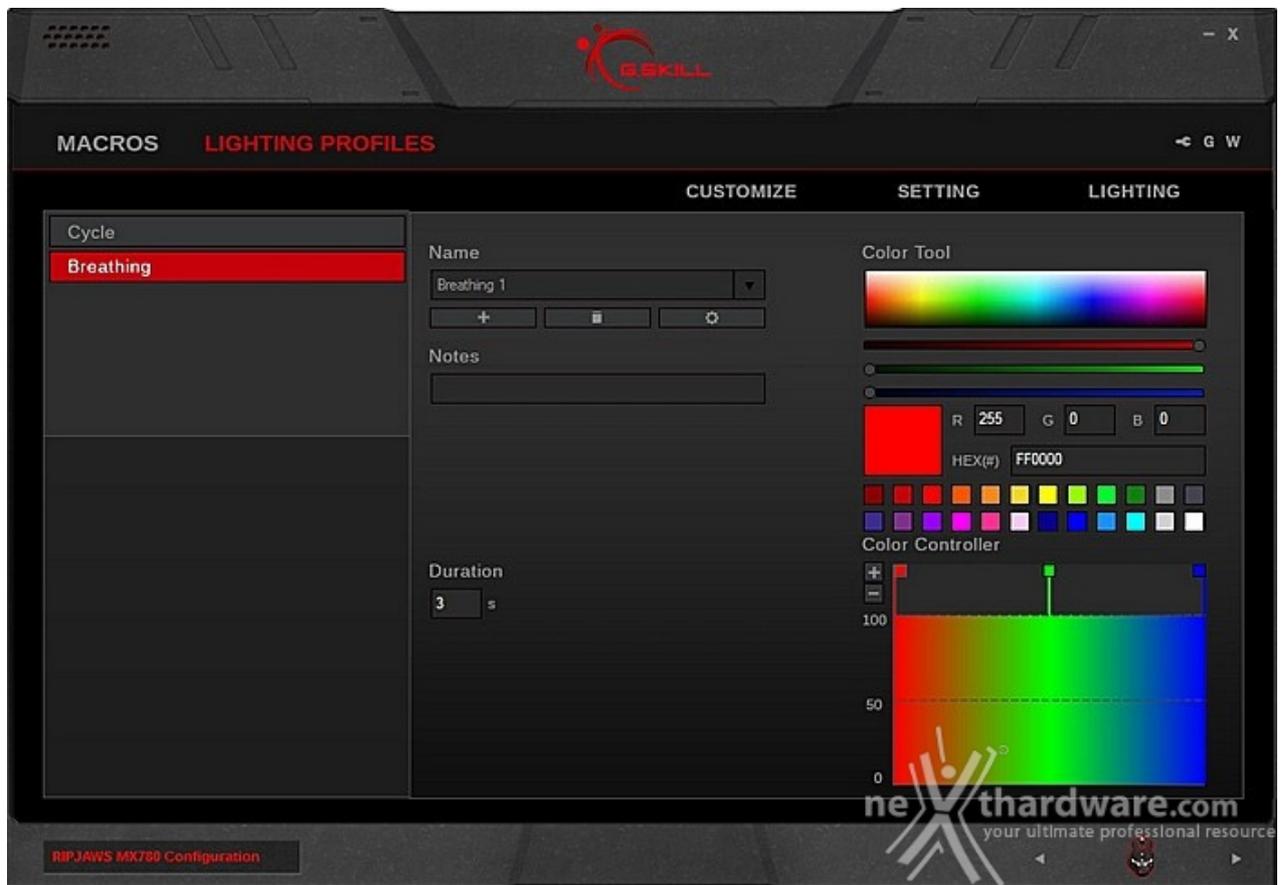
LIGHTING



Modificare l'illuminazione delle varie zone (tantissime, ben sette) programmabili con tonalità differenti è un lavoro molto semplice grazie al software G.SKILL.

Il tutto è di una semplicità disarmante: si seleziona un colore, si clicca sulla numerazione corrispondente alla zona, ed il mouse cambia subito livrea!

Molto comoda la funzione "Lighting Sync" che fa il paio con la "Sleep Mode" ed assicura lo spegnimento delle nostre periferiche quando non stiamo utilizzando il sistema.



Molto limitati, come è naturale aspettarsi da un mouse, le cui zone di illuminazione non possono certamente essere pari ai 104 o più LED installati su una tastiera, i "Lighting Profiles" ci costringono a scegliere tra l'effetto Breathing e ... "l'effetto Breathing".

8. Prova sul Campo

8. Prova sul Campo

Siamo finalmente giunti al momento faticoso, la prova del fuoco in cui queste due nuove proposte G.SKILL dovranno guadagnarsi il punteggio finale, senza sconti e alla prese con i soliti titoli del panorama competitivo quali Counter Strike e Heroes of the Storm, ma anche con il nuovo Star Wars Battlefront in beta, capitato "a fagiolo" proprio durante gli ultimi giorni di test.



Ripjaws KM780 RGB

Partendo da un'impressione molto positiva sulla tastiera KM780 circa le sue qualità costruttive, viene da sé che, almeno per quanto riguarda l'ergonomia, si delineano poche sorprese all'orizzonte.

Solo qualche centimetro più grande di una normale 104 tasti, la tastiera Ripjaws occupa un ragionevole spazio sulla scrivania, magari con più sviluppo in profondità a causa del poggiapolsi removibile, che abbiamo gradito mantenere per avere una certa comodità anche dopo molte ore.

Ad un primo approccio abbiamo dovuto rapportarci al layout US internazionale, sempre un po' seccante per le ovvie differenze fisiche di alcuni keycaps (INVIO e SHIFT sinistro), che rende necessario un buon periodo di apprendimento.

Sulla sinistra abbiamo i tasti aggiuntivi programmabili, ovviamente troppo distanti per un uso veloce in azione negli FPS, ma altrettanto comodi in molte altre situazioni diverse, produttività in primis.

Avendo a che fare con una tastiera interamente programmabile, e con tre profili richiamabili tramite i tasti dedicati, possiamo affermare di avere in mano molte più potenzialità di quante umanamente utilizzabili da un solo recensore in un periodo di prova limitato.

Le prestazioni generali sono ovviamente determinate in gran parte dalla presenza degli switch meccanici Cherry MX Brown, un tipo di attuatore con feedback tattile che si traduce in uno "scalino" avvertibile in corrispondenza del punto di attivazione.

Consistente e silenzioso in gioco, tale switch si sposa bene con un ampio ventaglio di usi possibili, non solo gaming, come digitazione e produttività, campi in cui si difende molto bene anche perché meno sconvolgente per chi proviene da anni di tastiere a membrana.

Impeccabile la risposta grazie al sistema di Key Rollover che ci consente di premere un numero qualsiasi di tasti (solo sei nella modalità ad alta compatibilità 6KRO) contemporaneamente e senza il minimo problema di ghosting che comunemente affligge le tastiere a membrana.

Tale tecnicismo si traduce quindi, per noi, nell'affidabilità totale della tastiera, che trasmetterà il nostro input in ogni condizione possibile qualunque sia la nostra velocità o la combinazione di tasti usata.



Qualche ora di gioco, tra sparattutto, arene ed altre avventure, ci ha dato prova sufficiente di ciò, ma ci ha consentito anche di provare gli insoliti keycaps profilati forniti in bundle.

Non è la prima volta che ci troviamo ad usare qualcosa di diverso dei soliti keycaps ad impronta cilindrica, ma almeno per quanto riguarda il set WASD ci siamo trovati per la prima volta alle prese con un profilo sicuramente "estremo" rispetto al solito.

C'è da farci l'abitudine, non c'è dubbio, e sono ottimi da usare in gioco quanto seccanti nella digitazione: un design meno estremizzato, ma con un evidente texture, sarebbe riuscito nello stesso intento senza penalizzare particolarmente ogni altro uso diverso dal gaming.



Ripjaws MX780 RGB

In maniera del tutto opposta, il mouse MX780 è stato molto più refrattario a rendersi familiare, ma alla fine siamo riusciti a spremerlo a fondo, ma non senza intoppi.

I grip laterali, sebbene ben costruiti ed ancorati ancora meglio, offrono una ridotta superficie uniforme ai lati e con le prese Claw e Fingertip ciò è alquanto limitante.

Una volta accomodati, con una presa PalmClaw, siamo partiti con un paio d'ore di gioco in deathmatch, finendo col rimanere piacevolmente sorpresi dal trovare dei "fondamentali" davvero ben congegnati e realizzati.

Parliamo del comportamento in generale delle parti meccaniche, dei pulsanti principali e della rotellina che abbiamo rilevato essere sicuramente precisa, con scatti ben definiti ma, allo stesso tempo, dotata di buona fluidità .

Più insolito il feedback dei pulsanti laterali, leggermente "tensionati", dalla corsa poco più lunga ma molto interessanti da usare ed apparentemente "più veloci" di quanto ci aspettassimo.

Sotto la scocca, il laser ADNS-9800 non è più la prima scelta, ma dimostra un ottimo comportamento sul tappetino in tessuto G.SKILL MP780, dove l'accelerazione hardware tipica del sensore è ridotta al minimo, garantendo una buona affidabilità anche ai giocatori low-senser.

9. Conclusioni

9. Conclusioni

G.SKILL muove i primi passi in assoluto in un mondo che le è estraneo, riuscendo non solo a convincere, ma a far propri i più alti standard di funzionalità e qualità a cui anche altri navigati produttori dovranno prima o poi rispondere.

La KM780 RGB è una fantastica tastiera meccanica che non potrà non essere considerata tra le prime scelte da ogni giocatore, una vera perla prodotta senza risparmiare su nulla, neanche su funzionalità accessorie come l'indicatore per il volume ed i tasti extra.

Ci sono ottimi spunti che caratterizzano in modo unico la KM780, con i classici effetti dinamici che troviamo su ogni tastiera RGB, sebbene non ci sia la stessa possibilità di ottenere animazioni più complesse come nelle soluzioni Razer e Corsair.

L'unico inconveniente in tutto questo è l'assenza (per ora) di un modello layout italiano, mancanza che potrebbe far storcere la bocca a chi ha nella digitazione una parte importante dell'uso complessivo, con riferimento particolare al modello dotato di switch Cherry MX Brown.

VOTO: 5 Stelle



PRO

- Switch MX RGB ed illuminazione per-key
- Keycaps aggiuntivi
- Porte USB ed Audio extra
- Poggiapolsi removibile
- Passacavo - tendifilo
- Tasti Macro aggiuntivi

CONTRO

- Nulla da segnalare

Dall'altro lato della scrivania, il mouse MX780 RGB è una periferica davvero insolita, il cui design molto complesso sarebbe motivo di preoccupazione circa la solidità, se non fossimo al cospetto di una progettazione intelligente e più che adeguata qualitativamente.

La qualità di cui parliamo si tocca con mano nelle ottime finiture e nei sistemi di ancoraggio, che permettono agli inserti di rimanere saldi in posizione come parte integrante di una scocca unica.

Anche il feedback dei vari pulsanti, principali e non, assieme alla rotellina (anch'essa dalle ottime prestazioni), sono segni importanti dell'attenzione che è stata posta ai fondamentali, a riprova del fatto che il Ripjaws MX780 non è un mouse gaming pensato per essere un "ornamento costoso".

Sotto la scocca c'è un valido sensore Avago ADNS-9800 che, pur non essendo all'apice attuale della tecnologia, restituisce prestazioni accettabili entro buoni parametri, ma mal digerisce alcuni tipi di tessuti come lo Steelseries Qck+ e si mostra più a suo agio, come è naturale per un laser, su superfici a trama fitta come appunto il mousepad MP780 che ci è stato fornito da G.SKILL.

In ultima battuta consideriamo il prezzo, che a 80€, risulta nella media rispetto alla concorrenza ed in linea con la tipologia di prodotto, ma anche molto invitante per chi considera l'idea di provare questo tipo di soluzioni un po' inusuali.

VOTO: 4 Stelle



PRO

- Microswitch Omron
- Solida costruzione
- Ottimo scroll
- Memoria interna

CONTRO

- Qualche elemento da migliorare



Si ringrazia G.SKILL per l'invio dei prodotti in recensione



nexthardware.com